

Abbiamo la possibilità di incontrare l'autore Enrico Gasperi questa sera grazie all'intermediazione di un lettore, Paolo Ferrari.

L'incontro con l'autore è sempre un'iniziativa a rischio per la biblioteca di Mezzocorona perché in genere non richiama molto pubblico e ricordo un paio di casi eclatanti nell'arco dei miei 14 anni di servizio di un incontro a Nave san Rocco con una poetessa con 2 persone presenti e di un incontro a Mezzocorona con un giornalista con n. 5 presenze.

Superare le 20 presenze in queste occasioni è stato un record... (realizzato solo con Carlo Martinelli, Licia Campi Pezzi, Dorella Marcolla, Monica Finardi...), a meno che il libro non sia stato di storia o cultura locale allorché il successo è assicurato (penso agli ultimi libri editi dal nostro comune e al successo di pubblico delle loro presentazioni).

La nostra risposta standard pertanto alle numerosissime persone che ci contattano per presentare un libro è appunto "Valutate bene se desiderate fare la presentazione perché non è garantita assolutamente la presenza di pubblico" e così abbiamo detto anche a Gasperi che ha accettato con questo rischio senza problemi.

Come d'altronde senza problemi ha accettato di essere presente a scuola con la IV B a parlare del mestiere di scrittore: con grande successo da quel che mi risulta. Tutti appassionati scrittori e lettori in IV B!

Sinceramente, ho letto i libri di Gasperi, solamente dopo aver parlato con lui per organizzare quest'incontro non aspettandomi di diventare una sua fan.

Innanzitutto ha azzeccato il mio genere narrativo preferito ossia il romanzo storico, che come sanno i nostri utenti spesso consiglio a chi mi chiede appunto un suggerimento.

Il mio percorso di studi e di lavoro –precedente in realtà a quello di bibliotecaria, ero infatti archivista storica e sono laureata in conservazione dei beni culturali-, è fantomatico di alcune mie passioni, che mi hanno portata fin da subito ad apprezzare questi romanzi, costruiti con un rigore storico straordinario e riguardanti dei momenti e degli aspetti molto interessanti della storia locale, (il periodo del Clesio, la prima guerra mondiale, il tempo di Napoleone).

L'autore parte dagli archivi, dalle storie locali vere (*Soledimonte*), dall'arte (*Il gambero di fiume*), dai documenti dei processi alle streghe trentine (*Il legno storto*), e ci costruisce intorno un romanzo definibile come giallo storico con grande maestria narrativa, creando tensione e pathos fino all'ultima riga: non per nulla sono definiti esattamente "gialli storici".

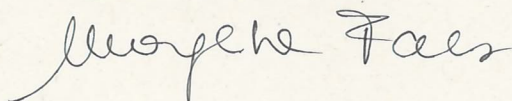
Le sue narrazioni sono complesse e originalissime, e Gasperi è veramente capace di dare l'atmosfera del tempo che fu: in questo lo paragono alla mia autrice preferita Tracy Chevalier, che come lui mescola eventi storici importanti e piccole storie comuni.

Sono convinta che questa capacità non sia da tutti, e che il tempo passato nella sua quotidianità si colga maggiormente attraverso un romanzo piuttosto che attraverso un libro di storia, che spesso parla solo di grandi eventi. Sono i dialoghi della gente comune, i loro fatti quotidiani, i loro pensieri (complimenti anzi per la grande capacità introspezione), che si coglie appunto il *modus vivendi* di questa gente del Trentino del passato.

Grazie Enrico Gasperi per i tuoi libri che consiglierò come bibliotecaria, grazie Paolo Ferrari per la segnalazione.

Con stima.

Margherita Faes



7-2-2014